

Il giudizio delle segreterie della Federazione e del Regionale

Giunte di sinistra: ora confronto sui programmi

I comunisti valutano positivamente l'intesa raggiunta col Psi, Psdi e Pri - «Il Pci ribadisce la propria contrarietà all'ipotesi di pentapartito avanzata per la Regione»

Si ricomincia a settembre. Dopo il «vertice» di ieri in Campidoglio, tra il Pci, il Psi, il Psdi e il Pri che hanno deciso di iniziare le consultazioni sul programma per dar vita nuovamente a una giunta di sinistra al Comune e alla Provincia, le assemblee elettive hanno sospeso le sedute per un breve periodo di ferie estive. Anche il Consiglio regionale ieri mattina si è concluso «aggiornandosi a data da destinarsi».

«La segreteria regionale e la segreteria della federazione romana del Pci hanno esaminato lo stato e le prospettive dell'accordo per la costituzione delle giunte di sinistra al Comune e alla Provincia e l'ipotesi di soluzione della crisi aperta alla Regione.

«Le due segreterie valutano positivamente l'intesa raggiunta col Psi, col Psdi e col Pri che avvia la fase del negoziato finalizzato alla costituzione delle giunte di sinistra al Comune e alla Provincia. Ciò corrisponde all'indicazione espressa dagli elettori col voto del 21 giugno. Non sono apparse ancora le ragioni che hanno impedito che si giungesse già in questa fase alla elezione del sindaco, del presidente della Provincia e delle due giunte, ma è comunque positivo che a tale intesa si sia potuto giungere malgrado le forti pressioni esercitate dalla Dc.

«Per quanto riguarda l'ipotesi di una maggioranza e di una giunta "pentapartita" delineata per la Regione, il Pci ribadisce la propria netta contrarietà e di conseguenza il proprio ruolo di opposizione. Ciò non deriva da una posizione preconcetta ma dalla convinzione che permane l'esigenza, di fronte ai problemi delle popolazioni laziali, della prosecuzione a livello regiona-

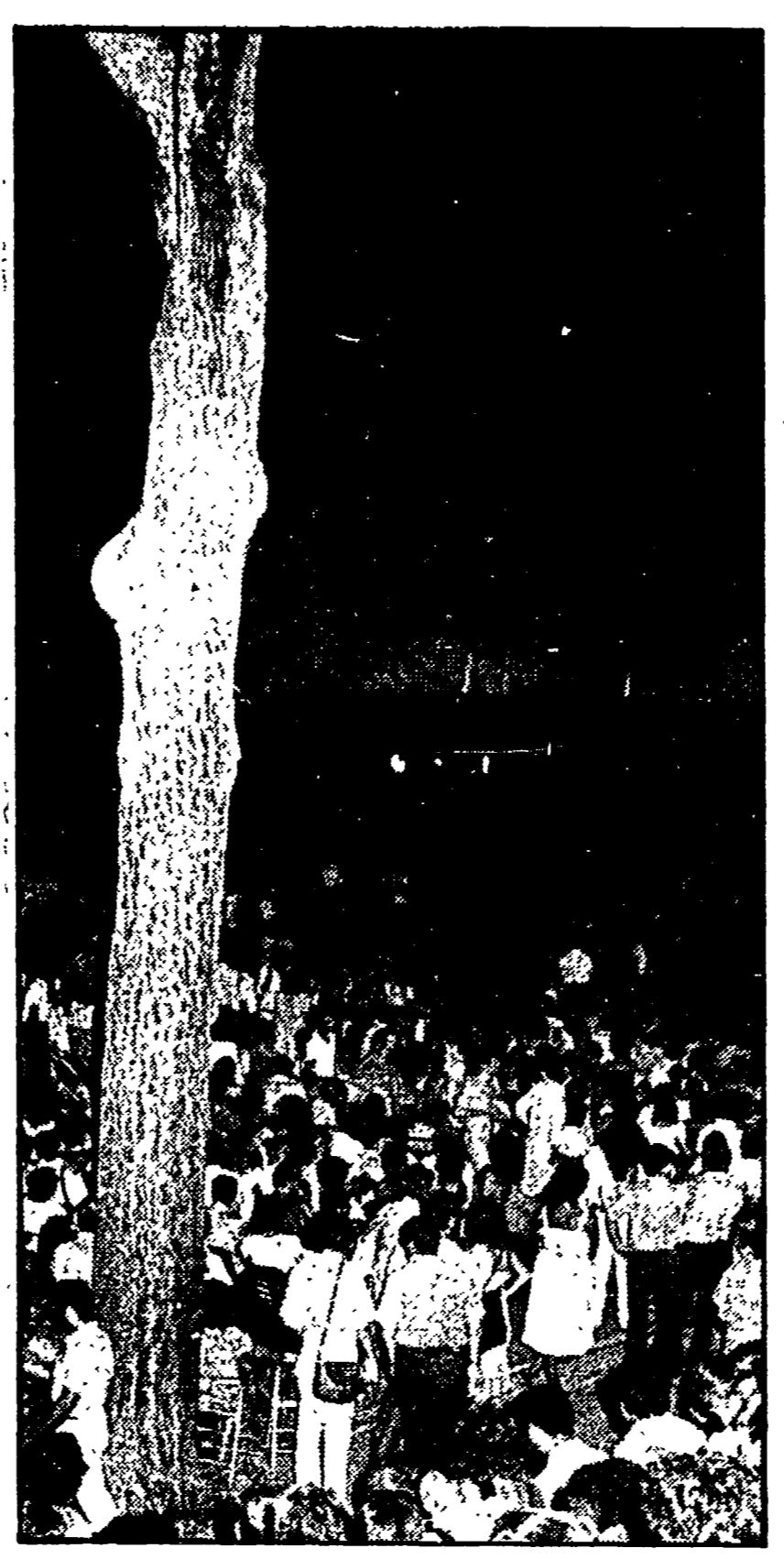
Ieri sera puntualissimi pubblico e «schermone»

Un, due, tre, via: stavolta davvero parte Massenzio

Alle 21 meno un quarto, timide file ai botteghini, sostanziosi, ma incerti gruppetti di giovani e non, si aggiravano nello spazio Massenzio, chiedendosi l'un l'altro: «funziona stasera?». Ed ha funzionato. Alle 21 precise, puntualità a cui Roma non è sempre abituata, lo schermone ha cominciato a riflettere le prime immagini di Casablanca, mentre ad un giusto volume, si diffondevano le note della musica di Steiner, che aprono il film. Incursorata, la gente ha cominciato ad affluire più decisa, per garantirsi un posto a sedere. E la visione è perfetta, anche dai primi posti, per smentire quanti, dopo la debacle di giovedì sera, volevano imputare all'organizzazione superficialità e cialtroneria costituzionali.

«Le piccole sciagure si sono sommate l'una all'altra ieri sera — spiega un affettuoso signora munita di walkie-talkie — a cominciare dalla luce che non è arrivata, e il proiettore che non abbiamo potuto provare, il telone che ha portato via più tempo del previsto. Ma stasera è tutto a posto». E dallo walkie-talkie esce un gracchio, avverte che una delle entrate sta intasandosi per l'improvvisa affluenza di troppa gente. Infatti, e ormai come sempre a Massenzio: alle 9.30-10, il flusso è ininterrotto, si riempiono tutte e tre le arene, qualcuno si siede per terra. Stavolta è vuota la pedana da ballo e tutti, attenti guardano il film.

«Per i bambini, c'è "L'isola del tesoro", e al Clivio di Veneri, «Elevon p.m.», un film del '21 di Richard Maurice, che narra la storia di un giovane scrittore che dorme sognando l'ultimo capitolo del suo libro. Subito dopo, «Four women», di Julie Dash.



La strage non si ferma: l'ultima vittima è un giovane tossicodipendente di Ostia

Ancora un morto per eroina

Francesco Masone aveva cominciato a bucarsi all'età di sedici anni - L'ultima dose l'ha fulminato l'altro ieri in casa dei genitori - «A Ostia ormai la droga non risparmia neppure i ragazzini di tredici anni»

Solo pochi giorni di tregua, poi l'eroina è tornata ad uccidere. L'ultima vittima è un ragazzo di diciotto anni, Francesco Masone, schedato dalla polizia come tossicodipendente. Abitava con i genitori, la sorella e un fratello in via Giovanni Ingrao a Ostia. L'altra sera era solo in casa, il padre e la madre, venditori ambulanti erano al lavoro; lui è entrato nel bagno portandosi dietro la siringa e la bustina. L'ultimo buco l'ha fulminato. Quando la madre è rientrata l'ha trovato ormai rantolante, già in fin di vita. Inutile per lui è stata la corsa all'ospedale, con un'ambulanza arrivata, tra l'altro, con un'ora e più di ritardo, inutile ogni tentativo di rianimarlo da parte dei medici.



Forza gli effetti narcotici. Francesco Masone non era alla sua prima esperienza. Aveva cominciato a bucarsi prestissimo, almeno da due anni. Per procurarsi la roba lavorava come meccanico, poi quando i soldi non bastavano si arrangiava con i piccoli furti e con gli scippi. E a strapparli dal «tunnel» non è bastata l'esperienza della galera né un tentativo di disintossicazione fatto l'altro anno in un ospedale di Formia. Appena rientrato, è ricascato subito nel giro, quello che ogni giorno si svolge puntualmente e alla luce del giorno per le strade di Ostia.

Terremoto: nove miliardi dalla Regione ai centri colpiti. A nove miliardi di lire ammontano i fondi per la ricostruzione di edifici e opere lesionate dal terremoto che in aprile ha colpito i Castelli romani. Il provvedimento (4 miliardi e 400 milioni provenienti dal fondo statale) è stato approvato ieri dal consiglio regionale. Il presidente della Giunta, Santarelli ha espresso «vivo apprezzamento per la sensibilità dimostrata dall'assemblea regionale» ed ha auspicato che il governo accolga la richiesta di integrare i fondi stanziati.

Dopo la lotta siglato l'accordo

Cinema Amati: ritirati i 40 licenziamenti

I 40 lavoratori del circuito cinematografico Amati non saranno licenziati. Questo è il positivo risultato della lotta dei lavoratori del circuito, in tutto 250, tra direttori, cassiere, controllori di sala ed operatori.

Per affrontare la crisi dell'azienda, invece, si adatteranno, per una ventina di lavoratori, le soluzioni proposte dalla federazione lavoratori dello spettacolo, e cioè prepensionamento ed esodo incentivato. Questo per quanto riguarda l'immediato futuro, ma più in generale, si apre un confronto tra azienda e sindacato, su di una serie di trasformazioni interne che garantiscono la ripresa del circuito. Di questo si è discusso ieri mattina, all'assessorato regionale al lavoro, dopo la firma dell'accordo sul ritiro dei licenziamenti. Gli eredi Amati si sono impegnati a presentare al consiglio d'azienda, entro settembre, un documento che illustri le varie proposte di ristrutturazione, e che presenti un piano finanziario di risanamento.



Ensa per tutto agosto

James Ensor (Ostenda 1860-1949). La mostra delle sue opere, 22 dipinti, 35 disegni e 133 incisioni tra il 1886 e 1934 continua con successo alla Pinacoteca in Campidoglio. L'esposizione durerà fino al 1° settembre. Le visite guidate, però, a cura del centro di coordinamento didattico della IX ripartizione, saranno sospese dal 12 al 18 agosto. Fino a quella data proseguiranno regolarmente tutti i giorni, eccettuata la domenica, con appuntamento alle ore 10 di fronte all'entrata della Pinacoteca.

Incredibile

Senz'acqua la patria del Peschiera

E' un comune che, in fatto d'acqua potabile, dovrebbe perlopiù «nuotare» nell'abbondanza. Ed invece a Castel Sant'Angelo, a due passi da Reatt, tra aria di ragnatela. Eppure questo centro, nato in tutto il Lazio per le pregiate sorgenti sulfuree di Cotilia, si pica di dissetare mezza capitale con le acque del suo Peschiera. Dal '73, ormai, soprattutto d'estate, la penuria più esasperante è un fatto endemico. Nonostante il parziale rimodernamento del '75, la rete idrica continua ad essere un vero colabrodo. Perdite, infiltrazioni di terriccio, contaminazioni ad opera di liquami di fogna, sono all'ordine del giorno. Infine, l'ultimo grido d'allarme: nell'acqua c'è un tasso di colibatteri superiore alla tollerabilità. Insomma, l'acqua è poca ed inquinata in questo paesetto di 1.500 anime ricchissimo di risorse idriche e di sorgenti. L'amministrazione comunale di, sinora, ha saputo soltanto suggerire di bollire l'acqua prima di berla, o di usarla per cucinare.

Rubati sul GRA giubbotti di pelle per 100 milioni

Lei fa l'autostop, lui si ferma e lo rapina

Una «Calamity Jane» nostrana ha «ripulito» ieri mattina all'alba un autista del suo furgone e di relativo carico. Cento milioni il valore dei giubbotti di pelle che l'autista di un «Mercedes» stava trasportando dalla Toscana in Campania. Marco Latessa, 29 anni, percorreva verso le 4 di ieri mattina il grande raccordo anulare. All'altezza della Tiburtina una bella ragazza con l'inquietante pollice alzato «da autostop» gli ha fatto fermare il furgone. E estate e di autostoppiste ce ne sono in giro in quantità. Marco Latessa deve aver pensato di essere stato particolarmente fortunato nell'essersi imbattuto in una ragazza e per di più sola, senza che spuntasse fuori da un cespuglio l'immancabile compagno di viaggio, come la migliore cinematografica insegna.

Una volta nella cabina di guida, però, la giovane non si è affatto mostrata riconoscente per la gentilezza e ha tirato fuori da sotto la gonna

n'è trovata neppure l'ombra. Tanto più difficile la ricerca perché Marco Latessa, sotto choc, in un primo tempo non ricordava neppure la targa del suo furgone. Come abbiamo detto il bottino è di un centinaio di milioni in giubbotti di pelle che la ditta «Orchidea» di Ponte Buginese (Pistoia) aveva spedito a Benevento. Per ora non ci sono novità nell'indagine. Bisognerà per prima cosa accertare come i rapinatori fossero a conoscenza della «qualità» del carico, del percorso e dell'ora di transito del furgone sul GRA. Certamente c'è un'«abitudine» che ha fornito tutte le indicazioni necessarie per andare a colpo sicuro e senza troppi rischi. L'«esca» femminile è stata usata più volte per inrogare sospettosi automobilisti a concedere un passaggio; questa volta è servita per una rapina. La presenza di una donna e la «tecnica» usata tuttavia, potrebbero anche far pensare a un comando terroristico in cerca di facili finanziamenti.

Nessuna novità sulla morte di Garibaldi Menotti, ucciso a colpi di bottiglia

Un mistero l'omicidio dello scantinato: assassinato dopo una cena tra amici?

Il più fitto mistero. Sull'omicidio di Garibaldi Menotti, l'uomo trovato morto l'altra sera in uno scantinato al Nomentano, non si sa niente. La polizia ha finora interrogato i vicini di casa. Ma non ha tirato fuori un ragnò dal buco. Solo le indicazioni sommarie, qualche racconto sulla sua personalità, ma niente di più.

Ma anche questa strada sembra poco produttiva. Menotti infatti abbandonò il suo paese di origine quando era ancora piccolo, un bambino. Venne a Roma insieme ai suoi genitori. E qui è rimasto per sempre. Sembra, addirittura, che a Magliano dei Marsi non sia più tornato.

Un omicidio, quindi, difficile da spiegare. Un giallo. Si sa che Menotti è stato assassinato nella notte di mercoledì a colpi di bottiglia. Aveva il cranio fraccassato. A dare l'allarme è stata una vicina, Maura Marino, 23 anni, una ragazza che era solita fargli dei servizi, aiutarlo nelle faccende domestiche. L'altro ieri dopo averlo chiamato ripetutamente, ha visto dalla finestra dello scantinato i piedi dell'uomo.

note alla Questura per oltraggio, lesioni, furto, ricettazione. Il suo nome finì sui giornali nel '68 quando riuscì a fuggire dal carcere di Castelnuovo di Porto. Un'evacuazione che però durò soltanto un giorno e che gli costò qualche anno di galera in più.

Il partito. ROMA. FESTE DELL'UNITA' TORRITA TIBURTINA: alle 19 dibattito sull'alternativa democratica con il compagno Cesare Freduzzi della C.C.C.; ARTENA: alle 20 comizio al paese afro con il compagno Angelo Marroni; LARIANO: alle 19,30 dibattito sui problemi della casa con il compagno Giovanni Marzà; SAMBUCCI: alle 19,30 dibattito sulla USL e servizi sociali con il compagno Niccolò Abagnano. Prossimo inoltre le feste di UNITA' di OLEVANO ROMANO, CRETONA, CICLIANO, LADISPOLI e CANALE MONTELEONE. La Zona FUNICINO-MACERATE ha organizzato e supererà l'obiettivo del 100% della sottoscrizione per la stampa comunista.

FROSINONE. Iniziamo oggi la FESTE DELL'UNITA' a: Strangolagalli, Cassetti, S. Giovanni Incarico, Roccastrada, Valturna con 21 dibattito su situazione amministrativa; Anse 21,30 comizio (Pizzuti); La Forma, Cebra, Vicochi.